



Comune di Monte di Procida Città metropolitana di Napoli

Monte di Procida, li 05.11.2023

Oggetto: Discorso del Commissario Straordinario, commemorativo della Festa dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate.

Buongiorno a tutti,

desidero, innanzi tutto, rivolgere a Voi tutti - care concittadine e concittadini, Autorità religiose, civili, militari e rappresentanti delle Associazioni dei reduci e dei caduti in guerra - il mio più sentito ringraziamento per essere giunti, qui, numerosi - in questo luogo sacro e prezioso per tutti i cattolici, cristiani e credenti di ogni nazionalità e professione di fede - con l'intento di rinnovare l'impegno personale nel ricordo dell' Anniversario del 4 novembre per la celebrazione della Festa dell'Unità nazionale e della Giornata delle Forze Armate; una celebrazione commemorativa che, sia io che il Parroco, abbiamo ritenuto di fissarla per questa giornata domenicale, secondo un rituale consueto, ma soprattutto, nell'intento comune di poter favorire il maggiore coinvolgimento possibile della cittadinanza, per l'alto significato che riveste tale evento.

Consentitemi, in questo momento, di rinnovare, ancora una volta e con riconoscenza, a nome anche di tutti i dipendenti comunali, il ringraziamento più sentito ed affettuoso a Padre Gianni, per averci accolto, oggi, con gioia, nella casa del Signore, per le profonde riflessioni formulate nell'omelia odierna sull'importanza dello spirito di sacrificio e di servizio che deve animare ciascuno di noi, senza mai dare spazio alla cultura dell'apparenza.

Particolarmente preziosa e gradita, qui stamattina, è la presenza di Voi giovani studenti, dei vostri familiari e dei rappresentanti scolastici, da sempre impegnati tutti, a vario titolo e con encomiabile, lodevole impegno quotidiano di vicinanza a Voi ; presenza, che dà lustro a questa sensibile e bellissima Comunità, che, da tempo immemore, mi è cara, come cittadino campano e che - permettemelo di dire - mi è entrata ancor di più nel cuore, dal decorso mese di ottobre, per effetto della nomina che il Presidente della Repubblica ha ritenuto di conferirmi, quale Commissario straordinario, facendomi sentire onorato di rappresentare una Comunità variegata e coesa e di cui, peraltro, sto apprezzando, giorno dopo giorno, la silenziosa laboriosità ed il particolare attaccamento alle proprie radici ed alle proprie storiche tradizioni.



Comune di Monte di Procida

Città metropolitana di Napoli

Oggi, poi, sono particolarmente felice per aver registrato la presenza di Voi giovani, nei cui confronti, coloro - come me, che sono meno giovani d'età - hanno il dovere di trasmettere principi morali ed i sacri valori della democrazia, posti a fondamento del vivere civile, così come tramandatici dai Nostri Avi, facendo riaffiorare, soprattutto il ricordo di coloro che durante la prima guerra mondiale del 1915-1918, hanno sacrificato, con onore, la vita per il raggiungimento di una Unità nazionale, fondata su principi condivisi di libertà, di solidarietà, di coesione e di integrazione sociale e politica, lontano, dunque, da forme di violenza o di sopraffazione.

Siete Voi ragazzi l'avvenire su cui lo Stato conta e ripone fiducia per le scelte future e - mi raccomando - osservate sempre tutto quello che vi insegnano le vostre professoresse e professori, perché vogliono, solo, il vostro bene.

La celebrazione di oggi assume, tra l'altro, ancor più valore, per la presenza dei rappresentanti dell'Associazione dei combattenti, ai quali va tributato da parte di tutti noi il ringraziamento più sincero e pieno di riconoscenza e di gratitudine, con l'assunzione di impegno comune, acché il ricordo dei Soldati Italiani, che hanno sacrificato, per noi tutti, la propria vita - vada sempre onorato, rinnovato e mai dimenticato.

Non possiamo, dunque, cancellare dalla nostra memoria tale ricorrenza, per l'importanza che racchiude in sé ed è, in tale ottica, che vanno richiamati nel ricordo, i fatti della Storia che abbiamo appreso, sin dall'età adolescenziale, tra i banchi di scuola, ovvero ascoltati, tra le mura domestiche, grazie ai discorsi dei nostri familiari.

E' per questo, che ritengo, per questa ricorrenza, ripercorrere, sia pur brevemente, i fatti storici del passato, più significativi, che voi studenti avete certamente appreso anche dai vostri insegnanti.

Saprete certamente che il 4 novembre del 1918 il Generale Armando Diaz - Comandante in capo delle Forze Armate italiane - nel bollettino della Vittoria annunciò agli Italiani la seguente dichiarazione : *" La guerra contro l'Austria- Ungheria che l'Esercito italiano - inferiore per numero e per mezzi - iniziò il 24 maggio 1915 e che, con fede incrollabile e con tenacia condusse, in maniera ininterrotta ed asperissima per 41 mesi, è finalmente vinta.... "*

Ma, il prezzo pagato, fù, tuttavia, elevatissimo: oltre 4 milioni di soldati mobilitati, di cui 250.000 giovani, appena diciottenni, 600.000 deceduti, 1.500.000 feriti e 400.000 civili che abbandonarono le loro abitazioni, poste sulla linea del fronte.



Comune di Monte di Procida

Città metropolitana di Napoli

Nel tempo, furono, poi, i combattenti ed i reduci, che - con il sostegno delle Comunità locali - avviarono il culto della memoria dei commilitoni caduti, facendo edificare i primi monumenti, con l'apposizione di lapidi commemorative, come quella che onoriamo, oggi, tutti insieme, qui posata in Corso Garibaldi.

Il 4 novembre - nella settimana dedicata, in Italia, alla commemorazione dei defunti - diventò, così, per la Nazione, il giorno di commemorazione del sacrificio dei propri figli e del popolo in armi, caduto in guerra.

Ricordiamo, inoltre, che dal 26 ottobre al 4 novembre del 1921, l'intera Nazione accompagnò il treno che trasportava la salma del Milite Ignoto, da Aquilea a Roma, per essere tumulata all'Altare della Patria, al Vittoriano, quale Monumento funebre del Re - Vittorio Emanuele II - diventando l'epicentro delle solennità nazionali.

Successivamente, nel 1922, durante l'era del fascismo, la ricorrenza del 4 novembre fu proclamata solennità civile, con la denominazione di Anniversario della Vittoria, avendo ritenuto il potere fascista di trasformare la commemorazione dell'immane tragedia umana, nella celebrazione della potenza militare.

Fu solo, più tardi, tuttavia, nel 1949, cioè in epoca repubblicana ed in ossequio ai principi fondanti la Nostra Costituzione - entrata in vigore nel 1948 - che il 4 novembre ritorna a riassumere il proprio significato originario e la ricorrenza viene ad essere riconfermata nel calendario civile, con la denominazione di Festa dell'Unità Nazionale, sul presupposto che la Repubblica si fondava all'epoca - così come si fonda tuttora - sulla memoria del Risorgimento e sull'idea che la Grande Guerra deve considerarsi fattore ulteriore del processo di Unificazione nazionale, iniziato, proprio, da lontano, in epoca risorgimentale.

Nella breve ricostruzione storica, inoltre, non possiamo dimenticare, peraltro, in un passato alquanto recente, come anche l'ex Presidente della Repubblica - Carlo Azeglio Ciampi - abbia restituito al patriottismo repubblicano, l'orgoglio dei suoi simboli, quali la bandiera, l'inno, le solennità civili, venendo a ricongiungere la Festa dell'Unità Nazionale alla Giornata delle Forze Armate, collegandosi idealmente alla consegna, operata da parte del Re Carlo Alberto, della bandiera tricolore all'Esercito degli Italiani, proprio, nel periodo risorgimentale della prima guerra d'indipendenza del 1848.

Intercorre, dunque, un legame indissolubile tra la Nazione e le Forze Armate; legame, tanto forte, dall'esserlo sancito nella nostra Carta



Comune di Monte di Procida

Città metropolitana di Napoli

costituzionale, laddove - nel Titolo IV Rapporti civili - l'art. 52 così recita " *La difesa della patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze Armate si informa allo spirito democratico della Repubblica*".

Il 4 novembre è, pertanto, non solo il giorno del ringraziamento ai militari delle Forze Armate e di Polizia, in servizio in Italia e nelle missioni internazionali all'estero - quale presidio di legalità e di sicurezza per tutti noi - ma soprattutto giornata di commemorazione e di ricordo dei Caduti di tutte le guerre; eventi luttuosi che hanno visto anche Monte di Procida pagare il proprio tributo di giovani vite, come, ad imperitura memoria, vanno ricordati i nomi dei militari deceduti e le cui generalità - incise sulle due lapidi a corredo del Monumento eretto in Piazza - verranno ad essere citate, a conclusione del mio discorso, unitamente ai nomi di soldati periti in operazioni di pace svolte all'estero, ugualmente originari di questo territorio.

A tutte queste giovani vittime, oggi e sempre, va il nostro pensiero, più caro e devoto; ad essi ed a quanti, ancor oggi, in tenera età sono costretti a combattere una guerra, spesso, incomprensibile, ovvero ingiusta e crudele e, il più delle volte, solo per mere mire espansionistiche, o basata su biechi interessi economici, va il nostro più partecipato ringraziamento, con l'auspicio che possa, sempre di più, farsi largo, nel mondo, la speranza di una pace duratura e portatrice di benessere - per e tra i popoli - quale unica risorsa strategica per garantire un futuro migliore, soprattutto, alle nuove generazioni, come, peraltro, più volte, richiesto, in maniera ferma e chiara, anche di recente, da Papa Francesco, ricordando che " *nessuno muore mai in Terra, se vive nel cuore di chi lo ha amato*".

Ed è con questi sentimenti, che rinnovo, a VOI tutti, il mio personale ringraziamento, per aver contribuito, con la Vostra presenza ad impreziosire, ancor di più, questo evento celebrativo.

Viva l'Italia, Viva le Forze Armate, Viva Monte di Procida.

Monte di Procida, li 05.11.2023

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Giovanni Lucchese)